2 4 MAR. 2005 LA GAZZETIA DEL MEZZOGIORNO

IL CONCERTO. A Bari per il Collegium Musicum

Madrigali e villanelle con la targa pugliese

ncora una volta, il Collegium Musicum ha offerto al pubblico una manifestazione di estremo interesse, proponendo uno stimolante confronto fra pagine di insinuante fascino quali madrigali e villanelle di autori «nostri» o comunque meridionali e le elaborazioni che delle stesse pagine hanno realizzato musicisti del nostro tempo.

Rino Marrone, nella continua e fruttuosa attività organizzativa, opportunamente volta - come abbiamo spesso rilevato - a identificare e percorrere sentieri poco battuti dalle programmazioni correnti, in un certo senso si è riallacciato ai tempi, mai dimenticati, quando il padre Donato e Biagio Grimaldi, con la Polifonica Barese, fecero conoscere musicisti come Pomponio Nenna o Stefano Felis (ma non solo loro, rammentiamo anche Effrem, De Antiquis e De Baldis), frutto di una indiscussa ed indiscutibile genialità musicale «barese» tanto antica quanto concreta.

I musicisti scelti erano appunto Nenna e Felis, nonché il lucano Gesualdo da Venosa, e l'occasione è stata propizia per apprezzare la valentia di un giovane compositore conversanese, Vito Palumbo, che con un processo che non è affatto meramente tecnico ed invece frutto di solida preparazione e nel contempo di raffinata sensibilità, ha realizzato su commissione del Collegium - una suite, intitolata Il canto in vene d'ambra nella quale non solo la parte vocale è affidata ad una sola voce, anziché ad un complesso vocale polifonico, ma la parte strumentale acquista un ruolo nuovo, più corposo che «fascia» la voce di un'aura quanto mai suggestiva, nella sua indubbia e percepibile moderUn procedimento più o meno analogo, pur realizzato secondo la personale visione creativa, ha seguito un musicista per altri versi ben noto nel panorama non soltanto italiano, Salvatore Sciarrino, con brani di Gesualdo da Venosa, nella sua suite Le voci sottovetro.

Per realizzare la manifestazione, Marrone oltre ad impegnare parte dei suoi più fidati e validi collaboratori (il flautista Michele Bozzi, l'oboista Giuseppe Giannotti, il clarinettista Gianbattista Ciliberti, i violinisti Carmine Scarpati e Antonio Papapietro, il violista Paolo Messa, la violoncellista Giovanna Buccarella, il percussionista Stefano Baldoni e la pianista Angela Annese) ha chiamato quell'eccezionale complesso vocale qual è l'ensemble "Il palazzo incantato" diretto da

Il direttore d'orchestra Rino Marrone

Sergio Lella (ed integrato dal liutista Gianluigi Bello), nonché il mezzosoprano Maria Miccoli, artista di eccelse qualità vocali e di temperamento quanto mai duttile e intelligentemente modulato alle circostanze.

Lo spirito malinconico di Nenna e quello più disinvolto di Felis, sono riemersi esemplarmente nelle pagine originali acquistando una dimensione non meno stimolante nelle elaborazioni di Palumbo, altrettanto è avvenuto per le pagine vocali e strumentali di Gesualdo, riviste da Sciarrino, sicuramente improntate ad una maggiore complessità, ma di non meno agevole apprezzamento.

Una dotta e documentata in-

troduzione – ricca anche di citazioni aneddotiche – atta ad inquadrare il periodo storico ed il fervore letterario creativo che caratterizzava l'epoca in cui vissero ed operarono i musicisti inclusi nel programma è stata fatta dallo scrittore Raffaele Nigro.

Successo pieno e meritato. Non possiamo comunque non formulare un auspicio, legato alla presenza nella serata del "Palazzo incantato". Meritoriamente il complesso ha registrato un paio di anni fa il primo libro dei *Madrigali* di Nenna: un cd prezioso quanto interessante; sarebbe opportuno che venisse messo in condizione di completare l'iniziativa.

Nicola Sbisà

